ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II Num. 182
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

GIOVEDÌ
VENERDÌ
12-13 Agosto 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Sciolto il Fronte si riparla di unità socialista

Jacometti s'incontra con Silone

Prossime prese di contatto tra il P.S.I. e gli scissionisti di Lombardo e Saragat - Si parla di una inchiesta già in corso nei confronti di Nenni

Ignazio Silone

Roma, giovedì sera.

L'atto ufficiale che ha concluso l'esistenza del Fronte popolare è valso di nuovo a smuovere l'atmosfera di queste vigilie. Negli ambienti politici si sottolinea il sostanziale [illegible] della tesi dei dirigenti socialisti, anche se il comunicato ufficiale ha fatto balenare la prospettiva di una nuova alleanza fra i partiti di opposizione. Ma si tratta di un'alleanza ipotetica e futura, poiché, come accenna lo stesso comunicato, bisognerà prima «creare le condizioni» adatte alla sua realizzazione.

Contrariamente a quella che sembrava essere la conclusione minima posta dai comunisti (la sostituzione della formula frontista con la immediata adozione d'una nuova formula), oggi il posto del Fronte non è stato occupato da alcun organismo nuovo ed i rapporti tra il P. C. e il P.S.I. rimangono regolati soltanto da quel patto di unità di azione che per la sua estrema genericità non ha certo avuto il potere di eliminare dissidi nè di soddisfare le esigenze dei comunisti.

Rimangono anche in vita tutti quegli organismi creati nel periodo elettorale (Costituente della Terra, Associazione dei comuni democratici, Costituente del Mezzogiorno, ecc.), e che facevano capo al Fronte popolare, ma che ora si trovano improvvisamente privati del loro nucleo centrale organizzativo.

I comunisti non si dimostrano troppo soddisfatti della soluzione. Luigi Longo ha dichiarato stamane che il documento redatto ieri sera «non è tutto ciò che noi avremmo desiderato e che era necessario», poichè a suo avviso non risponde completamente alle esigenze della situazione ed ai compiti che essa pone ai democratici italiani, tenendo conto dello «spirito unitario che è nel paese e delle urgenti necessità di lotta contro il regime clericale-reazionario e contro l'imperialismo guerrafondaio».

D'altro canto i socialisti del P.S.I., pur non volendo precludere ogni possibilità d'intesa coi comunisti, appaiono sempre più decisi a svolgere un'opera di reale e concreta opposizione parlamentare svincolata da capriolismi».

«Di una opposizione condotta attraverso una critica serrata e serena — osserva il «Tempo» — il Paese ha assoluto bisogno».

E' evidente che l'atteggiamento assunto dai dirigenti del partito socialista italiano apre anche prospettive ben diverse da quella della nuova «alleanza democratica» vagheggiata dai comunisti. Già ha avuto luogo un incontro tra Jacometti e Silone e già negli ambienti parlamentari si parla di prossime nuove prese di contatto tra socialisti del partito socialista italiano e scissionisti del partito socialista lavoratori italiani e di Unità socialista.

Sembra, insomma, facile prevedere che la ripresa autunnale vedrà un intenso lavoro per tentare la riunificazione socialista ora che il campo è ormai sgombero da quello che gli scissionisti ritenevano uno degli ostacoli.

Ma una riunificazione, secondo quanto ritengono i dirigenti del P.S.I., potrebbe soltanto avvenire se gli scissionisti abbandonassero il Governo, con il quale i socialisti del P.S.I. non ammettono vi sia la possibilità di una collaborazione.

In quest'atmosfera agitata e carica di sviluppi futuri, si attende con notevole curiosità l'arrivo di Nenni dal suo lungo viaggio nei Paesi dell'Europa Orientale. Cosa ha fatto Nenni nella sua misteriosa missione? Ha veramente trattato la fusione nel partito comunista italiano dell'ala sinistra del suo partito? E' forse questa la ragione del silenzio con cui la corrente estremista del suo partito (Lizzadri, Cacciatore, Morandi) ha accompagnato e accolto l'atto di decesso del Fronte?

Nenni tornerà a Roma la settimana ventura. Ma si apprende che le dichiarazioni da lui fatte durante il viaggio nei Paesi dell'Europa Orientale, hanno provocato un vivissimo disagio nei membri della direzione del partito, i quali si preparerebbero di sottoporre il comportamento del leader socialista ad un attento esame, non escludendo la possibilità di prendere provvedimenti nei suoi confronti.

Si ritiene anche che Nenni abbia avuto il proposito di creare deliberatamente imbarazzi alla direzione del suo partito.

Si affermava stamane che egli stesso avrebbe inviato una lettera alla direzione del partito socialista italiano informandola dei colloqui avuti e anche dell'incontro con Zdanov.

Il sogno di Masaniello

Perde un terno e intenta causa

Milano, giovedì sera.

Sabato scorso, verso mezzogiorno, il trentacinquenne Enrico Martinucci, da Catania, veniva investito da un'automobile mentre transitava in bicicletta per piazza della Repubblica. Il disgraziato riportava una escoriazione.

Più tardi si ricordava che all'atto dell'investimento stava dirigendosi verso il botteghino del Lotto. L'idea della giuocata era sorta in seguito a un sogno. Durante la guerra in Tunisia egli era stato fatto prigioniero dagli Alleati e portato in un campo di concentramento algerino alle porte di Orano. Una notte (si era nel periodo del Ramadan, cioè del digiuno mussulmano) il Martinucci si addormentò al canto di un inno maomettano intonato da una sentinella araba. Quella notte gli apparve in sogno Masaniello con tanto di barba che sul palmo della mano recava i numeri 67, 48, 37.

I numeri gli erano tornati alla memoria adesso, dopo tanto tempo ed egli decideva di giuocarli sulla ruota di Palermo, terno secco. Ma per strada gli occorse l'incidente narrato. Domenica mattina, aprendo il giornale, si accorse che sulla ruota di Palermo i tre numeri erano usciti tutti. Il Martinucci si è recato ora da un avvocato per intentare causa per danni al proprietario dell'automobile che gli ha impedito di vincere al Lotto.

La bionda tedesca Sisi Del Moro, mancata «Miss Amicizia 1948». Ha riscosso l'unanime suffragio dei giudici a Viareggio, ma la sua elezione è stata annullata perchè la prescelta doveva essere di nazionalità italiana.

L'unione atlantica

Nessuna conferma ufficiale - Washington caldeggia per ora un'Unione europea che comprenda l'Italia

Washington, giovedì sera.

La notizia di una eventuale unione atlantica, e cioè di un allargamento dell'unione occidentale con l'inclusione di altri Paesi e l'appoggio degli Stati Uniti, non trova conferma ufficiale a Washington. Il Segretario di Stato, Marshall, si è rifiutato, nella sua conferenza stampa di ieri, di fare qualsiasi commento.

Da fonte autorevole si apprende però che i comitati alleati, ora riuniti nella Capitale degli Stati Uniti, stanno esaminando la possibilità di allargare l'unione occidentale includendovi nazioni rivierasche dell'Atlantico e del Mare del Nord. Sinora non si è neppur pensato a fare diretti approcci presso tali Paesi, a proposito dei quali vengono indicati come eventuali nuovi membri dell'unione, quelli scandinavi, il Portogallo, l'Eire e la Islanda. E' considerato anche desiderabile l'appoggio dell'Italia, della Grecia e della Turchia. Ma per ora tutto si limita a studiare da un punto di vista pratico, l'aspetto politico e militare dei nuovi problemi che deriverebbero da un allargamento dell'unione. Ad esempio gli esperti militari stanno esaminando il ruolo che l'Islanda potrebbe sostenere quale base strategica per l'aviazione. Si pensa che un primo passo potrebbe consistere in una dichiarazione con cui gli Stati Uniti assicurerebbero il loro appoggio all'unione occidentale.

LE TRATTATIVE DI MOSCA

Gli ambasciatori ancora al Cremlino

Essi si riservano di sollecitare un nuovo diretto colloquio con Stalin dopo l'odierno incontro con Molotof

MOSCA, giovedì sera.

Sugli sviluppi e sui risultati finora raggiunti dai negoziati [illegible] sempre, impenetrabile il silenzio. Da una parte come dall'altra, il segreto è rigorosamente rispettato.

Nessuna conferma ufficiale si aveva ancora stamane del nuovo colloquio previsto per il pomeriggio di oggi, alle 17 dell'ora di Mosca, tra i rappresentanti delle grandi democrazie occidentali e il Ministero degli Esteri sovietico, nello studio del signor Molotof, al Cremlino, ma si sa che gli ambasciatori hanno sollecitato l'incontro. E' certo che i «Tre», sulla base delle istruzioni ricevute da Washington, Londra e Parigi, risponderanno alle obiezioni mosse da Molotof nel corso dell'ultimo colloquio. Essi ribadiranno, così, il punto di vista sul quale le potenze occidentali hanno impostato fino dall'inizio le trattative.

Sulle obiezioni russe si formulano due ipotesi: la prima, che Stalin abbia davvero avanzato la richiesta di mettere un freno ai programmi di Washington e Londra, per la Germania dell'ovest; la seconda, che egli non abbia ufficialmente chiesto ancora nulla del genere, ma che intenderebbe sapere in anticipo in che modo una tale domanda sarebbe accolta.

Tanto per la prima ipotesi, come per la seconda, gli ambasciatori avrebbero chiaramente risposto che la richiesta russa di un premio del genere senza adeguati corrispettivi potrebbe essere solo il risultato di ampi accordi quadripartiti, che abbracciano i più importanti problemi della Germania e dell'Europa.

Ma non si ritiene che le nuove istruzioni impartite dalle tre potenze ai loro ambasciatori a Mosca si discostino da questa rigida linea di condotta.

Si dà per certo che se l'incontro di oggi dovesse riuscire infruttuoso gli ambasciatori solleciterebbero un nuovo diretto colloquio col Maresciallo Stalin.

Per la conferenza danubiana essendo ormai palese che i punti di vista dei russi e dei delegati occidentali sulla navigazione danubiana sono inconciliabili, gli osservatori ritengono che l'atteggiamento che verrà assunto dalle due parti in contrasto nelle future sedute della Conferenza di Belgrado sarà determinato dall'esito delle conversazioni in corso a Mosca.

Lo schema sovietico esclude le nazioni occidentali dalla partecipazione alla Commissione Danubiana e non tiene conto delle rivendicazioni francesi, considerando decaduta la convenzione del 1921. Le potenze occidentali sono contrarie alle tre principali clausole dello schema sovietico.

Precipita in mare e scompare un aereo in Inghilterra

Londra, giovedì sera.

Una nave costiera che incrociava al largo di Torbay (Devonshire) ha annunziato di aver scorto ieri sera un aeroplano che precipitava in mare a breve distanza dalla costa. Le ricerche, prontamente iniziate, non hanno sino ad ora condotto a risultati di sorta.

In 5 minuti 8 banditi rapinano 300 milioni

Audacissimo colpo in una banca de L'Avana - I malviventi guidati da un uomo vestito da agente

L'Avana, giovedì sera.

Otto banditi, guidati da un individuo in uniforme della polizia, sono penetrati ieri nella locale succursale della «Banca Reale del Canadà» fuggendo dopo cinque minuti con un bottino di 500 mila dollari pari a 300 milioni di lire.

Dopo il grosso colpo la polizia ha disposto immediate severe misure.

La rapina è la più grave che mai sia stata compiuta nell'isola di Cuba ed è stata coronata da successo perchè, ha affermato la polizia, la Banca non possiede un impianto di allarme automatico. La polizia ritiene che i banditi si siano serviti di tre automobili per fuggire con la refurtiva. Il direttore della Banca, Esteban Juncadella, ha dichiarato che solo tre dei rapinatori erano mascherati. Egli ha aggiunto che i banditi hanno portato via perfino le penne stilografiche insaccando il danaro rubato nelle tele di [illegible] delle macchine da scrivere.

Sono state fermate una trentina di persone nella speranza di ottenere informazioni che possano portare alla cattura dei rapinatori.

ITALIA E RUSSIA

La Malfa a Mosca

La nostra delegazione, raggiunta in treno Praga, proseguirà in aereo per la capitale sovietica - Le trattative commerciali con l'U.R.S.S. dureranno da due a tre mesi

ROMA, giovedì sera.

Alle ore tredici di oggi è partita per Praga e Mosca la delegazione italiana, guidata dall'on. La Malfa.

La delegazione ha il compito di condurre le trattative intese a stabilire nuovi e più vasti rapporti commerciali con l'Unione Sovietica.

La partenza dell'on. La Malfa e degli altri componenti della nostra delegazione è avvenuta dalla stazione di Termini e non già dall'aeroporto di Ciampino, come era stato in un primo tempo annunciato.

Infatti, contrariamente al primitivo programma, la delegazione italiana viaggerà in treno fino a Praga e solo dalla Cecoslovacchia proseguirà in aereo fino alla capitale sovietica.

Tra gli altri è partito con l'on. La Malfa, il vice direttore degli affari economici del Ministero degli affari esteri, dottor Eugenio Prato.

Sui lavori che saranno iniziati a Mosca tra alcuni giorni, e che si prevede potranno avere la durata di due o tre mesi, l'on. La Malfa ha dichiarato che innumerevoli sono le questioni che dovranno essere trattate e che nessuna di queste può essere attualmente prevista, soggiungendo di doversi intendere infondata ogni dichiarazione che gli può essere stata attribuita sull'argomento.

Nella mattinata di ieri il capo della nostra delegazione in Russia era stato ricevuto dal ministro degli Esteri, on. Sforza, il quale aveva pure ricevuto l'on. Campilli che gli ha riferito circa i lavori dell'organizzazione economica europea.

Il «Comitato della scure» non prenderà alcuna vacanza, ma continuerà attivamente il suo lavoro di alleggerimento del bilancio dello Stato e dei relativi Ministeri.

A base di tale lavoro è stato posto in discussione il problema se seguire una politica di alti stipendi e di poco personale, oppure una politica di massimo di impiegati con il minimo stipendio indispensabile.

L'on. Ugo La Malfa

La vendetta d'una moglie

Cancelliere romano arrestato per spaccio di biglietti falsi

Roma, giovedì sera.

Il cancelliere del Tribunale di Roma, Francesco Anzalone, assai noto in tutti gli ambienti giudiziari della Capitale, è stato ieri arrestato dai carabinieri sotto la gravissima imputazione di aver sottratto e spacciato dieci biglietti da mille Am-lire falsi a lui affidati come corpo di reato, allegati ad un fascicolo relativo ad un processo di falsari, giacente negli scaffali della Procura.

L'inchiesta, promossa a tale proposito con la [illegible] delicatezza della superiore magistratura, è stata provocata da una circostanziata denunzia sporta contro l'Anzalone dalla sua stessa moglie, più anziana di lui di ventun anni, che aveva scoperto una tresca del marito con la moglie di un sottufficiale. Si apprende inoltre che il cancelliere aveva in corso una causa di separazione legale.

La sottrazione delle 10 mila lire false venne compiuta nel 1946, ma è venuta in luce soltanto adesso, sia per il ritardo della denunzia, sia per la necessaria circospezione delle indagini. Il cancelliere infedele è stato associato a Regina Coeli a disposizione del Procuratore Generale della Repubblica.

IL DAKOTA CADUTO

Ritardate le ricerche

Il maltempo impedisce le operazioni sul Monte Carbonè - Gli americani sul posto Solenni esequie si preparano a Cuneo

Cuneo, giovedì sera.

Il tempo cattivo [illegible] enormemente le operazioni di ricupero delle salme del «Dakota». Gli alpini dell'undicesima compagnia monregalese del Battaglione [illegible] hanno portato a termine ieri i lavori di sistemazione della mulattiera per il monte Carbonè. E' atteso l'arrivo della spedizione americana partita nel corso della notte da Cuneo su delle jeeps e che ha raggiunto San Giacomo di Entraque. E' impressione generale che i lavori di ricerca, dato il maltempo imperversante, dovranno essere ulteriormente rinviati e che non sarà possibile entro la settimana giungere al ricupero delle salme.

Secondo le ultime risultanze il «Dakota C. 47» si sarebbe fracassato contro la vetta del Carbonè; i due motori sarebbero precipitati, uno fermandosi su uno sperone di roccia ove è stato rinvenuto con i due cadaveri, l'altro più a valle, a circa 180 metri dal primo, presso il nevaio che si suppone copra le altre 18 salme, la carlinga, le ali, ecc. All'intorno si notano seggiolini, cinghie, valige contenenti carte e indumenti.

E' stata scartata l'ipotesi che i resti dell'aereo e le altre salme possano trovarsi in fondo al vicino lago che prende il nome dal Monte Carbonè. Le ricerche non sono scevre da pericoli per la qualità della roccia friabile e la possibilità di provocare delle frane.

La prima preoccupazione della spedizione americana è quella di accertare le vere cause che hanno determinato il sinistro.

Si prevede che solo a tarda sera, con il rientro a Cuneo delle staffette e del giornalista americano al seguito della spedizione, si potranno conoscere i primi particolari sull'andamento delle operazioni nell'impervia zona montana. Intanto, americani e alpini si sono preoccupati del servizio collegamento radio tra Entraque e S. Giacomo di Entraque. In tal modo si potranno garantire i servizi logistici permettendo ad ogni arrivo di salme di far trovare automezzi adatti a S. Giacomo per il trasporto delle salme fino a Cuneo, ove presso la caserma del 2° Alpini si sta preparando una capace camera ardente.

MACABRO DA PARIGI

Scoperto un nuovo Landru?

Due vittime accertate finora, ma si crede che altre esistano sotterrate in qualche campo o buttate in un pozzo

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Un caso ha permesso alla polizia di scoprire un nuovo Landru? Per ora solo due vittime sono conosciute ed una di esse è un uomo, ma tutto lascia supporre che altre ne esistano sotterrate in qualche angolo di campagna od affogate in un fiume.

Il criminale, Henry Bounas, ha 48 anni. Sua madre vive sola a Saint Mamoury (alta Garonna) nella fattoria Larrens, che è praticamente abbandonata da quando il suo proprietario venne ucciso dopo la liberazione per l'assassinio di Maurice Sarrault, uno degli uomini politici più noti della Terza Repubblica.

Fra le carte del Sounas è stato trovato un voluminoso pacco di lettere di donne, molto innamorate. Egli aveva numerose relazioni femminili, alcune delle quali trovate con annunci matrimoniali sui giornali. Frequentava pure le agenzie matrimoniali e passava parecchie ore al giorno a scrivere lettere d'amore, di cui la polizia ha trovato le bozze, con molte correzioni e cancellature.

Si direbbe che nella vita egli non avesse altra passione se non le donne. Non si sa se fosse per fare un matrimonio ricco o per insaziabile sensualità. La polizia cerca attualmente di rintracciare queste corrispondenze. Sounas si pretendeva proprietario d'una fattoria di Bergerno per attirarle, ma le conduceva invece alla fattoria Larrens, di cui si diceva ugualmente proprietario.

La fattoria di Bergerno apparteneva ad un ottimo, Augusto Chennevier di 64 anni, ma prima di morire il padre di costui aveva ceduto l'usufrutto delle terre ad una tale Marquet, sua vecchia amante, e Sounas credeva che fosse lei la proprietaria. Egli diventò quindi l'amante della vecchia a sua volta, e si fece cedere i suoi diritti. Poi, credendo di poter diventare regolarmente proprietario della fattoria, l'avvelenò.

Venne fuori il vero erede, Augusto Chennevier, che volle far valere i suoi diritti. Sounas attirò allora l'amico a Larrens, nella vecchia fattoria disabitata. Chennevier arrivò il 5 febbraio verso le 8 di sera. L'indomani, alle 6, Sounas lo svegliò e gli chiese di accompagnarlo per vedere se qualche coniglio fosse rimasto prigioniero nelle trappole che egli aveva tese la sera prima. Chennevier lo seguì senza diffidenza. Ad un tratto, mentre erano in mezzo ad un campo, venne colpito al cranio con una sbarra di ferro ed ucciso. L'assassino spogliò il cadavere, gli attaccò al collo due grosse pietre e lo gettò in un pozzo, al quale nessuno andava e poi mascherò l'orifizio con dei rami di albero, bruciò i vestiti del morto e tornò a casa.

Nessuno aveva visto la vittima arrivare nel paese la sera prima, nessuno quindi sospettava un delitto. Sounas stava dunque per entrare in possesso della fattoria, grazie a documenti che aveva fatto falsificare, quando la polizia lo arrestò per una faccenda da poco, e gli trovò in tasca delle carte intestate al nome di Augusto Chennevier. La polizia cercò allora quest'ultimo ed a poco a poco la luce è stata fatta sul misterioso dramma. Il cadavere di Chennevier è stato estratto dal pozzo due giorni fa e sepolto ora a Saint Mamory.

Ma la polizia continua ad indagare per cercare se Sounas non abbia commesso altri delitti e se, nuovo Landru, non abbia ucciso molte delle sue «fidanzate» per appropriarsi delle loro fortune.

L. Mannucci

Rintracciati i gioielli della principessa Torlonia?

Bolzano, giovedì sera.

I carabinieri sono di nuovo sulle tracce dei gioielli rubati alla principessa Torlonia, già appartenenti al tesoro della Corona di Spagna, e valutati nell'anteguerra ad otto milioni di lire. Il furto avvenne nel 1940 al Grande Albergo «Carezza», dove la principessa aveva preso alloggio, e fu compiuto dallo zingaro Guglielmo Leinberger, in seguito arrestato e condannato a otto anni di [illegible].

Giorni addietro, in un rastrellamento, i carabinieri hanno [illegible] certa Elisabetta Majer, figlia illegittima del Leinberger, la quale ha dichiarato che i gioielli sono tuttora in possesso della carovana di zingari alla quale appartiene il padre. Ella stessa avrebbe visto le donne della tribù adornarsene in varie occasioni.

I carabinieri stanno pertanto cercando di stabilire la località dove si trova attualmente la carovana zingaresca, che non sarebbe uscita dall'Alto Adige.

Spaventoso scontro sulla Via Emilia

Una famiglia decimata: di sette componenti, tre morti e quattro all'ospedale in grave stato

Forlì, giovedì sera.

Questa mattina, verso le ore 8,30, lungo la Via Emilia, nel tratto Faenza-Forlì e precisamente nei pressi della frazione Villanova, in un tratto della statale in corso di riparazione, una «1100» targata Parma, pilotata dal commissario di P. S., Alessandrello Gaetano, di 48 anni, residente a Parma in viale Usticl 10, con a bordo l'intera famiglia composta di cinque figli oltre la moglie, che da Parma si recavano per un breve periodo di ferie al mare, veniva in collisione coll'autopullman della ditta Grattoni, proveniente da Forlì e diretto a Bologna.

Nel tremendo urto, due dei figli dell'Alessandrello, Anna Maria di 12 anni e Elio di 8, decedevano sul colpo. Tutti gli altri venivano ricoverati all'ospedale civile di Forlì con prognosi riservata. Dopo mezz'ora dal ricovero decedeva anche la figlia Anna di 21 anni. Sono in corso indagini da parte dell'autorità inquirente per assodare le responsabilità.

Lavoratori senza paga per un furto di 2 milioni

Taranto, giovedì sera.

Tale Cesare Martini, titolare di una ditta che sta eseguendo a Taranto riparazioni all'incrociatore *Montecuccoli*, dopo avere prelevato dal finanziatore garante dell'azienda oltre due milioni per effettuare le paghe a 145 operai, è scomparso.

Particolarmente pietosa è risultata la situazione dei lavoratori, che non hanno potuto percepire le paghe.

Nipote di Sem Benelli annegato a Zoagli

Genova, giovedì sera.

Nel tardo pomeriggio di martedì, nonostante il mare agitato, tre giovani, Dore Benelli, figlio del drammaturgo, ed i fratelli Bianchi, nipoti di Sem Benelli, scendevano negli scogli sottostanti al castello per fare il bagno. Ad un certo momento il minore dei fratelli, Carlo, di anni 17, essendo rimasto molto in acqua appariva, ormai stanco e prendeva terra. Il fratello gli tendeva la mano. In quell'istante un'ondata altissima colpiva entrambi in acqua, facendo scomparire quasi subito il minore e portando al largo l'altro. In loro soccorso si gettava il cugino, che ben poco poteva fare per loro, dato che il giovane Carlo non riaffiorava più. Sopraggiungeva un'imbarcazione dalla spiaggia di Zoagli e il due [illegible] mentre del Carlo Bianchi non si aveva traccia.

COSCIENZE SENZA LUCE SULLE SCENE MILANESI

Due colpi di pistola *di IVO CHIESA*

Milano, giovedì sera.

Ivo Chiesa è un giovane appassionato di teatro, e la sua commedia «Coscienze», rappresentata ieri sera al Nuovo dalla compagnia Besozzi, ha lasciato capire quanto lo avvince, oltre che un suo problema intimo, il problema dell'arte [illegible] in cerca di vie nuove, che poi difficilmente si trovano.

«Coscienze» non è agevole da raccontare. C'è un antefatto. La giovane Simona, moglie di Carlo (del quale si dice che era [illegible] spregevole, ma senza specificarne le ragioni) è diventata l'amante di Sandro. Carlo, un giorno, entrato nella stanza in cui gli amanti si incontravano, ha sparato, ferendolo leggermente alla spalla, su Sandro; il quale, riuscito a disarmarlo, ha a sua volta impugnato la rivoltella e lo ha ucciso. Al delitto era presente Simona e, al processo che ne è seguito, Sandro è stato assolto per legittima difesa. Vale a dire: con una motivazione che a taluno forse sembrerà accettabile, ma che in realtà non sarebbe accettata da nessun giudice.

La commedia ha inizio dal momento in cui Simona attende con trepidazione, commossa, la scarcerazione dell'amante. E durante l'attesa si sviluppa un contrasto tra lei e il padre, il quale è sì per combinazione [illegible] pure magistrato, ma in realtà [illegible] che la figlia sarebbe stata indotta dalla vedovanza a rientrare nella casa paterna. Simona, invece, alla quale non [illegible] un'ombra nè l'assassinio del marito nè le mani omicide di Sandro, pensa che per lei e per l'amante sia per cominciare una nuova vita. Ed ecco il padre, angosciato e offeso, assumere da quell'istante nei confronti di Sandro la figura non [illegible] del giudice che accusa con la sola sua presenza.

Sandro, infatti, benchè assolto, [illegible] Simona ha raggiunto lui e la figlia), Sandro ha talmente bisogno di capire l'origine di quel colpo di pistola da [illegible] attratto a ritornare a vivere con l'amante nella stanza in cui Carlo fu ucciso. Assolto da tutti, da Simona, dagli amici, dallo stesso commissario di polizia che condusse l'inchiesta e che [illegible] ha voluto interrogare, da tutti fuorchè dal padre di Simona, Sandro cerca disperatamente la cagione del suo gesto. E finalmente la trova, nel fatto di essere stato, quando si credeva inseguito e ricercato da Carlo, desiderato la sua morte. In quel giorno sorse nell'animo di Sandro l'istinto omicida che si è poi manifestato quando egli stesso, temendo di essere ucciso, aveva già disarmato il rivale.

Questa idea riappare in Sandro con tale vigore da far sì che, in un istante di allucinazione (e questa è la scena migliore della commedia), credendo di rivedere Carlo entrare nella stanza, impugnata la rivoltella spara verso colui che [illegible] vedova e poi orfana per mano di uno stesso amante, dopo un discorso sul cadavere del padre, dice di non potere lasciare Sandro perchè egli ha «anche tutta la sua vita da sopportare». Questa volta si suppone, sebbene cali il sipario, in prigione o al manicomio.

Dal racconto forzatamente sommario, si capisce come i fatti di una commedia come «Coscienze» non vogliono essere presi alla lettera. Lasciando troppo pochi, il caso di Ivo Chiesa è tipico di uno scrittore che, per desiderio di dire tutto, non riesce a mettere a fuoco un tema nè a creare un ordine rigoroso nella materia che gli si muove attorno.

Nei tre atti esistono due drammi, quello di un omicida che cerca di liberarsi da un rimorso e invece diventa recidivo, e quello di un vecchio padre che assurdamente rivuole soltanto per sè la propria creatura.

Teatro difficile, si sentirà dire nel ridotto. Nonostante il Chiesa dimostri di saper fare parlare i suoi personaggi, non si può dire che egli riesca a farli vivere. E la indeterminatezza della sua commedia, più che al teatro, appartiene alla narrativa contemporanea. Eccettuato lo Scandurra, la commedia fu recitata [illegible] [illegible]. Il pubblico applaudì i primi due atti.

Raul Radice

Colazione con aragosta

Quando, qualche giorno fa mia zia ricascò per il tè con la notizia che stava per sposarsi, mia madre la fissò attonita, mia sorella maggiore sembrò incredula, il signore di mezza età che abbiamo a dozzina prese un'aria quasi addolorata.

Credemmo tutti che zia Jane fosse uscita per comprarsi un cappello. Non avremmo mai supposto che il suo vero scopo fosse di cercar marito.

— Precisamente, sto per sposarmi, cari — ripetè lei. — Mi dispiace che la notizia vi sbalordisca a questo punto!

Smettemmo immediatamente di sbalordirci. Mia sorella le saltò al collo, mia madre disse: — Ma bene, ma bene — il nostro dozzinante osservò: — Eh? Congratulazioni! — e io gridai: — Urrà! Chi è il felice mortale?

Superato il primo choc non trovavo poi tanto assurda l'idea che zia Jane si maritasse. Bella non era, ma nemmeno brutta. Adesso, per esempio, sulle sue guance si stendeva un rossore che le si addiceva molto. Sana, florida, modestamente piacente, doveva essere l'ideale per un marito geloso. Inoltre la zia sa preparare certi piattini prelibati che rimpiangeremo certamente a lungo.

— Sì, chi è «lui»? — ripetè mia sorella.

— Non lo so — rispose la zia Jane.

— Non lo sai? — intervenne mia madre nuovamente sbalordita.

— Ma lo riconoscerò quando verrà qui — spiegò zia Jane. — Gli ho dato naturalmente il mio indirizzo.

Il nostro dozzinante era chiaramente scandalizzato. [illegible]

[illegible]

J. Jefferson Farjeon

CRONACA CITTADINA

FERRAGOSTO: chi parte e chi resta

La via del mare e della montagna

Si viaggia più dell'anno scorso - Ventimila persone lasciano giornalmente la città: sabato scorso 70.000

Quelli dell'«esodo» di Ferragosto sono discorsi di occasione che si ripetono ogni anno quasi per far rabbia a quanti rimangono. Le categorie di coloro che restano sono tre: quelli che non hanno tempo o modo di prendersi qualche giorno di ferie e invidiano coloro che partono; quelli che andrebbero volentieri, ma che non hanno i mezzi per farlo (sono i "timidi del ferragosto") e che hanno il pudore della loro condizione e, se possono schivare amici e conoscenti, lo fanno volentieri; e finalmente quelli che restano caparbiamente a Torino e che, per dimostrare la supremazia della città cominciano così i discorsi di propaganda urbanistica-estiva: "In città non vi sono le mosche ecc. ecc.". Costoro non hanno, al contrario della seconda categoria, nessun pudore di farsi o di non farsi vedere in città, anzi, ostentano piuttosto la loro volontaria permanenza.

La massa, la grande massa, invece, a costo di affrontare le sofferenze di un viaggio catastrofico, le avventure delle notti insonni negli alberghi affollati, il colpo di sole al mare, [illegible] *in autobus si fosse fatto veramente sentire.*

Da sabato in poi, fino ad oggi, il numero dei viaggiatori è stato quasi costante e si aggira sui ventimila.

Disgrazia alpinistica

Sopra il paese di Chiaves, nella bassa Valle di Lanzo, è avvenuta ieri pomeriggio una disgrazia alpinistica. Una comitiva di torinesi stava scalando la punta Serena quando uno degli escursionisti, Maurizio Cortese, di 21 anni, abitante in via Pastrengo 17, cadeva lungo una ripida discesa.

All'ospedale delle Molinette, dove venne ricoverato, gli è stata riscontrata una probabile frattura alla colonna vertebrale.

Dopo la crisi del Fronte

Le dichiarazioni di Negarville e Magistrello

[illegible]

Il piccolo Gianfranco attende ancora

Trovato il padre dov'è la mamma?

Il dramma della famiglia di Desenzano

[illegible]

Di notte, si calano dalle finestre servendosi delle lenzuola

Due ragazze evadono da una casa di correzione

Prese dalla polizia dopo due giorni di romanzesche avventure

Due ragazze, fuggite dall'Istituto di rieducazione «Opera pia Barolo» di Grugliasco, hanno goduto solo brevi ore di libertà: gli agenti del commissariato Barriera di Milano le hanno rintracciate e riportate all'Istituto prima che la loro scappata prendesse aspetti più seri, o potessero le due fuggitive allontanarsi dalla città.

Le due ragazze sono: Agata Collino, di 16 anni, da Torino ed Elena Maffi, di 13 anni, da Vietri sul mare, in provincia di Salerno. Erano strette l'una all'altra da forte amicizia, sebbene la Collino assumesse talvolta un tono materno nei confronti della Maffi, più giovane di lei di tre anni. Quest'ultima si mostrava di carattere piuttosto chiuso, ma generalmente tranquilla e riservata. L'altra, invece, era più intraprendente e già altre volte si era fatta notare dalle suore, che hanno la sorveglianza delle ragazze, per il suo carattere.

La Collino e la Maffi hanno concertato la loro fuga nei minimi particolari e senza farne cenno, a quanto risulta, a nessuna delle amiche più intime. La scorsa notte, probabilmente verso le due, hanno messo in atto il loro piano, riuscendo ad evitare la pur severissima vigilanza notturna che circonda le mosse delle ospiti dell'Istituto.

Secondo il classico sistema dei romanzi e probabilmente con la tacita complicità di alcune compagne — le due fuggitive hanno annodato alcune delle loro lenzuola, lungo le quali hanno potuto scivolare da una finestra in giardino. Quindi hanno scavalcato ancora un muretto di cinta e si sono trovate in aperta campagna, perfettamente libere. Probabilmente, passato il primo momento di ebbrezza, le due ragazze devono essersi sentite smarrite, incapaci di decidere sulla strada da prendere. Infatti nella mattinata stessa — non si sa come e dove abbiano trascorso le ultime ore della notte — la Collino portava la Maffi a casa di alcuni parenti, pregando di essere entrambe ospitate col pretesto di aver ottenuto un breve permesso e di dover rientrare all'indomani nell'Istituto. Naturalmente gli zii sospettando a ragione che le due fossero evase, si affrettavano ad avvertire gli agenti di P. S. del commissariato della barriera di Milano, e così sia la Collino che la Maffi sono state ricondotte fra le mura dell'istituto di Grugliasco prima che potessero dar seguito alle loro romanzesche avventure.

Alle ore 13 in via Bertola

Uno sconosciuto precipita dall'altezza di 15 metri

Alle 13,30 di oggi la «Celere» ha trasportato all'ospedale S. Giovanni Vecchio un uomo con la testa sfracellata e varie ferite in molte altre parti del corpo. Il disgraziato era precipitato pochi istanti prima da una impalcatura costruita attorno all'edificio di via Bertola 35, approssimativamente dall'altezza di una quindicina di metri.

Il tetto gesto è stato compiuto a scopo di suicidio: poco prima di lanciarsi nel vuoto, lo sconosciuto aveva depositato su una trave la giacca ed una lettera indirizzata ad una certa Maria. Il disgraziato è moribondo all'ospedale: sarebbe stato identificato per Armando Dal Ladorina, di 35 anni.

Una cascina in fiamme

[illegible]

Bimbo di due anni annega in un pozzo

Una dodicenne schiacciata da una jeep

[illegible]

Un piccione viaggiatore nel letto di un bimbo

Partito in volo da Londra e giunto a morire a Torino

[illegible]

«Tosca» al Michelotti. — Questa sera prima di «Tosca» con Emilia Vera, Alfredo Vernetti, Domenico Malatesta. Maestro direttore d'orchestra Paolo Lo Monaco. Vendita biglietti al Salone de «La Stampa», via Roma ang. via Bertola.

PASSATEMPI

[illegible]

Echi di cronaca

I MAGAZZINI TESSUTI *Calderino* [illegible] *Torino*, via Mercanti 7, sotterranei in fondo al cortile, rimangono aperti ininterrottamente tutti i giorni [illegible]

CAMPA CENT'ANNI CHI BEVE BIRRA, affermava un vecchio «slogan» [illegible]

LA MENTE NON PUO' FUNZIONARE con regolarità se la digestione è cattiva e lo stomaco è tormentato da acidità, bruciori, crampi. [illegible]

LAVORATORI! Ricordate che solo alla *Cooperativa Calzature*, via Cottolengo 25, trovate sandali [illegible]

GITA A VENEZIA [illegible]

SPETTACOLI

IDEAL (Il locale più fresco di Torino) GRANDE SUCCESSO di VANNI - ROMICIOLI con Carlo e Carlina. Sullo schermo I DOMINATORI con John Wayne.

Hollywood - Statuto - Nazionale Uno spettacolo d'eccezione BIONDA SELVAGGIA con Gale Sherwood e il documentario GINO, SEI GRANDE! (Il giro di Francia completo)

CINE PRINCIPE Oggi un film drammatico BOOMERANG (L'arma che vendica) con DANA ANDREWS Jane Wyatt e Lee Cobb. Locale refrigerato aria condiz.

TEATRI E RITROVI

Michelotti: ore 21: «Tosca». Emilia Vera, Alfredo Vernetti, Domenico Malatesta.

Repoli: ore 16,30 e 21,30 Rivista con Elena Quirici e Tino Cervi in «Nata per danzare».

Esposizione Valentino, ore 21,30: «Torneo di lotta nel fango».

[illegible]

Zoo Molinar Parco del Valentino. La più importante rassegna di animali: [illegible] all'Esposizione.

CINEMATOGRAFI

[illegible]

Principe: «Boomerang». Dana Andrews, Jane Wyatt - Locale fresco.

Alpi: «Isola del sogno».

Regina: «Eroi nell'ombra».

Olimpia: La vendetta dei Dalton.

V. Veneto: Dominatore dei mari.

Hollywood: «Bionda selvaggia». Gale Sherwood. Segue «Gino sei grande».

[illegible]

DOPPIO SPETTACOLO al MASSIMO. Da oggi [illegible] DUE PRIME VISIONI [illegible] TOUR DE FRANCE 1948 [illegible] L'ACCUATO [illegible]

RADIO

[illegible]

Bollettino meteorologico

Temperatura: massima 28,9, minima 19,2, umidità 78%. - **Previsioni:** nuvoloso sul medio ed alto Piemonte con pioggie sparse. Altrove poco nuvoloso. Venti di Nord moderato. Temperatura media stazionaria.

I GIOCHI OLIMPICI

Sciabola (individuale) e pugilato sono anche oggi sul cartellone

L'Italia al quinto posto nella classifica per nazioni - Dichiarazioni di Bertolazzi sulle probabilità degli azzurri per la prova di ciclismo su strada

Nostro servizio particolare

Londra, giovedì sera.

Il successo del tandem italiano Terruzzi - Perona desta ancora stamane i più lieti commenti negli ambienti degli azzurri.

E per domani abbiamo non poche speranze per la gara su strada. Il nostro quartetto formato da Ferrari, Pedroni, Fanti e Isotti si è allenato sul duro percorso di 200 Km. che metterà a dura prova la resistenza dei dilettanti. I tecnici ritengono poco probabile un arrivo in gruppo e questo fa aumentare le possibilità degli azzurri che sulle colline di Cocconato si sono abituati, sotto la guida di Bertolazzi, ai tracciati severi. E' atteso a Londra Malinverni, che deve portare anche le gomme da 380 grammi adatte alle peggiorate condizioni del fondo stradale.

I francesi sono considerati in partenza tra i più forti nostri rivali in questa competizione, ma essi sono giunti in Inghilterra solo l'altro ieri e appaiono poco abituati al clima. L'ex campione del mondo Speicher è come il nostro Bertolazzi, direttore tecnico dei dilettanti francesi. Interrogato, egli ha dichiarato che i quattro prescelti sono Moineau, Rouffeteau, Dupont e Beyaert. In quanto alla tattica ha aggiunto: «Impiegheremo quella che ci sarà dettata dalle circostanze e che a mio avviso è la migliore».

Anche il nostro C. T. Bertolazzi del resto è stato molto misurato nelle sue dichiarazioni: «Ho fiducia nei miei uomini — si è limitato a dire — anche perchè la loro preparazione si è svolta su percorsi il più possibile uguali a quello che affronteremo domani. Il sopralluogo fatto parecchio tempo prima delle Olimpiadi sulle strade di Windsor Park mi aveva reso edotto delle difficoltà che presentano ed avevamo pertanto preso le nostre buone misure. Speriamo che... il mal'occhio degli allenamenti non risulti sbagliato».

Intanto c'è da segnalare che l'Italia, secondo una classifica ufficiosa poichè come è noto non esiste per le Olimpiadi la classifica ufficiale, è nella quinta posizione, dopo Stati Uniti, Svezia, Francia e Ungheria, precedendo Gran Bretagna, Turchia e Danimarca.

George Kreis

Risultati di stamane

Sul ring di Wembley vittoria di Formenti

LONDRA, giovedì sera.

Le Olimpiadi vanno lentamente esaurendosi. Il programma vive ormai di poche specialità, destinate a concentrare tutta l'attenzione dei non molti tifosi rimasti imperterriti a sfidare l'uggioso tempo di Londra.

Il monopolio dell'interesse odierno è stato accaparrato dalle competizioni di scherma e di pugilato, che si alternano fin dalle prime ore del mattino.

E' in palio il titolo della sciabola individuale, mentre per la «boxe» siamo finalmente arrivati alle semifinali dei lunghi ed estenuanti tornei.

I primi incontri sono stati disputati tra i pesi piuma ed hanno dato i seguenti risultati:

Francisco Nuñez (Argentina) b. ai punti Eddie Kerschbaumer (Australia); Antkiewicz (Polonia) b. Sung Nansu (Corea) ai punti; D. Shepherd (Sud Africa) batte Eddie Johnson (U.S.A.) ai punti.

All'italiano Formenti, rappresentante azzurro della categoria è arrisa ancora la vittoria contro il canadese Armand Savoie.

L'avversario dell'italiano, più alto di statura, ha saputo reggere bene al ritmo incalzante con cui Formenti ha condotto il combattimento. Abilissimo nella difesa, l'azzurro, dal canto suo, ha saputo sempre schivare i colpi più pericolosi del canadese, mentre nell'offensiva ha tenuto impegnato l'avversario con una tenacia che gli è valsa la vittoria ai punti.

Sempre tra i «piuma» Smith (U.S.A.) ha battuto Zumbano (Brasile) per k. o.; Dreyer (Sud Africa) ha battuto Brelly (Norvegia) ai punti e Wad (Danimarca) ha superato, pure ai punti, l'irlandese Mc. Cullagh.

Tutte le semifinali di pugilato avranno, ad ogni modo, luogo oggi. In serata sarà quindi possibile conoscere i nomi dei vari finalisti.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Ritorno da Londra

Le azzurre raccontano

Basta un grido e la staffetta era salva - Fame della Cordiale

[illegible]

La Cordiale, a chi la chiedeva [illegible]

Insomma, queste azzurri anche senza che lo dichiarassero, sono apparsi felici di essere rientrati in Italia, dove, nonostante tutto, si mangia bene e in abbondanza. Le tre atlete che, com'è noto, appartengono al G.S. Venchi Unica ieri sera a salutarle era l'aiuto allenatore del sodalizio Bertolai parteciperanno il 22 agosto prossimo alla riunione di Milano nella quale sarà presente la squadra argentina.

a. m.